

Novità per il ginocchio

Traumi e artrosi danneggiano questa articolazione. E rendono difficili i movimenti più semplici. Ora due cure eliminano il dolore e molti problemi

Dopo anni di sperimentazioni, finalmente sono arrivate anche in Italia due cure che possono risolvere i fastidiosi problemi che colpiscono le articolazioni delle ginocchia. La prima, l'autotrapianto di cartilagine, serve a guarire i danni causati da infortuni e cadute, più frequenti tra chi fa attività sportiva. La seconda, indicata invece per combattere i diffusissimi dolori dell'artrosi, è il trattamento a onde magnetiche pulsate. Una tecnica che sfrutta le più recenti scoperte scientifiche sui poteri del magnetismo per dare un vero sollievo di lunga durata.

L'autotrapianto. Traumi, botte e distorsioni possono procurare lesioni alla cartilagine, il tessuto che riveste la superficie delle articolazioni e fa da "ammortizzatore" tra le ossa. Quando viene danneggiata, si avverte un dolore sordo e continuo: e diventa difficile continuare a svolgere il proprio sport preferito. Con il passare del tempo, la situazione spesso peggiora: l'articolazione può infiammarsi gravemente (in questo caso si parla di artrosi) e, a volte, la cartilagine può arrivare a distruggersi (e il problema, allora, si chiama osteocondrosi). A quel punto diventa difficile anche camminare e muoversi normalmente. «Fino a oggi si interveniva "pulendo" l'articolazione malata» spiega uno dei maggiori esperti italiani, Alberto Scorrano, ortopedico e responsabile del modulo di chirurgia artroscopica dell'ospedale San Martino di Belluno. «La parte lesa della cartilagine veniva asportata per favorire la formazione di un nuovo tessuto». Ma questo materiale, detto fibrocartilagine, è solo simile, non uguale, alla cartilagine. E meno resistente nel

supportare la fatica a cui è sottoposta l'articolazione. Tanto che spesso, dopo qualche anno, diventa necessario intervenire di nuovo. E talvolta la situazione è talmente grave che bisogna sostituire l'articolazione malata con una protesi. «Ma oggi si possono evitare tutte queste complicazioni: la soluzione si chiama autotrapianto di cartilagine. E permette di tornare anche a fare sport con intensità» spiega il dottor Scorrano. «Funziona se la lesione ha dimensioni superiori ai due centimetri quadrati. Si inizia con una semplice operazione in artroscopia, in anestesia locale. Con una microsonda si prelevano alcuni condrociti, le cellule della cartilagine, da una zona sana del ginocchio. Il materiale prelevato viene poi inviato negli Stati Uniti, in un laboratorio specializzato, dove viene fatto "crescere" fino a quando si ha una quantità di nuova cartilagine sufficiente a trattare la lesione». L'attesa, di solito, è di tre, cinque set-

Dove andare

● Volete maggiori informazioni sul trapianto di cartilagine? I centri italiani che oggi hanno più esperienza in questo tipo di interventi sono due:

Belluno Ospedale San Martino, tel. 0437216490.

Bologna Istituto Ortopedico Rizzoli, tel. 0516366111.

● Per avere, invece, informazioni sulla terapia a onde magnetiche pulsate e sui centri italiani che la usano si può chiamare un numero verde: l'800/165305. Al telefono risponde direttamente la società che ha portato la tecnica in Italia.



CONTRASTO

timane: poi si interviene di nuovo, questa volta in anestesia totale. Si toglie tutta la cartilagine malata, poi si impiantano le cellule coltivate che cresceranno, riparando il danno. Dopo l'intervento, naturalmente, è necessario un periodo di riabilitazione. Se si praticano nuoto e sci di fondo, gli unici sport "leggeri" per le articolazioni, bisogna aspettare cinque o sei mesi prima di poter riprendere l'attività sportiva. Per tutte le altre attività, più intense, serve un'attesa più lunga: da nove mesi a un anno. Ma poi la ripresa è totale.

Le onde magnetiche. Il trapianto, però, non va bene per tutti. Non è l'ideale per l'artrosi degli anziani, che hanno condrociti che non possono essere coltivati. E poi perché la quantità di cartilagine da sostituire sarebbe troppo grande, visto che l'artrosi interessa, di solito, l'intera articolazione. In questi casi una nuova possibilità di cura arriva, invece, dalle ultime ricerche sui campi magnetici: oggi si sa, infatti, che basta una debolissima corrente elettrica per stimolare le articolazioni a produrre nuova cartilagine. Sfruttando questa scoperta, negli Stati Uniti qualche anno fa è stata messa a punto la terapia a onde magnetiche pulsate: una tecnica che prevede l'utilizzo di una speciale apparecchiatura che produce onde

magnetiche pulsate, cioè che hanno un "ritmo" speciale. E stimolano la cartilagine dell'articolazione, favorendo la guarigione. «Oggi questa tecnica è arrivata anche in Italia» dice Massimiliano Cossu, primario dell'unità operativa di terapia fisica e riabilitazione dell'ospedale Niguarda di Milano. «La sua principale caratteristica è di agire sulla causa dell'artrosi e non solo sui sintomi. Non guarisce dalla malattia e non la arresta completamente, ma la può rallentare: e, siccome attenua a lungo il dolore, permette di camminare senza sofferenze per diversi mesi». Il trattamento è del tutto indolore: basta inserire il ginocchio in una specie di anello che emette le onde magnetiche. Non ci sono effetti collaterali e la cura è adatta anche agli anziani. Ogni seduta dura un'ora: un ciclo completo ne prevede nove. Al termine della cura il dolore è già attenuato, ma i veri benefici arrivano dopo qualche settimana. E durano per almeno un anno. Dopo questo periodo, se serve, si può fare un altro ciclo, di durata inferiore. E così via. «Utilizziamo la tecnica normalmente, per pazienti con gravi artrosi del ginocchio e abbiamo buoni risultati» conclude Cossu. «Ora la stiamo sperimentando anche per l'artrosi della mano. Sapremo i risultati tra un anno».

Stefania Rattazzi